

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia”. Così canta la Chiesa nell’Ottava di Pasqua, quasi raccogliendo dalle labbra di Cristo queste parole del Salmo; dalle labbra di Cristo risorto, che nel Cenacolo porta il grande annuncio della misericordia divina e ne affida agli apostoli il ministero: *“Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”.*

Prima di pronunciare queste parole, Gesù mostra le mani e il costato. Addita cioè le ferite della Passione, soprattutto la ferita del cuore, sorgente da cui scaturisce la grande onda di misericordia che si riversa sull’umanità. Da quel cuore suor Faustina Kowalska, la beata che d’ora in poi chiameremo santa, vedrà partire due fasci di luce che illuminano il mondo: *“I due raggi – le spiegò un giorno Gesù stesso - rappresentano il sangue e l’acqua”.*

Sangue ed acqua! Il pensiero corre alla testimonianza dell’evangelista Giovanni che, quando un soldato sul Calvario colpì con la lancia il costato di Cristo, vide uscirne “sangue ed acqua”. E se il sangue evoca il sacrificio della croce e il dono eucaristico, l’acqua, nella simbologia giovannea, ricorda non solo il battesimo, ma anche il dono dello Spirito Santo.

Attraverso il cuore di Cristo crocifisso la misericordia divina raggiunge gli uomini: *“Figlia mia, di che sono l’Amore e la Misericordia in persona”*, chiederà Gesù a Suor Faustina. Questa misericordia Cristo effonde sull’umanità mediante l’invio dello Spirito che, nella Trinità, è la Persona-Amore. E non è forse la misericordia un “secondo nome” dell’amore, colto nel suo aspetto più profondo e tenero, nella sua attitudine a farsi carico di ogni bisogno, soprattutto nella sua

immensa capacità di perdono?

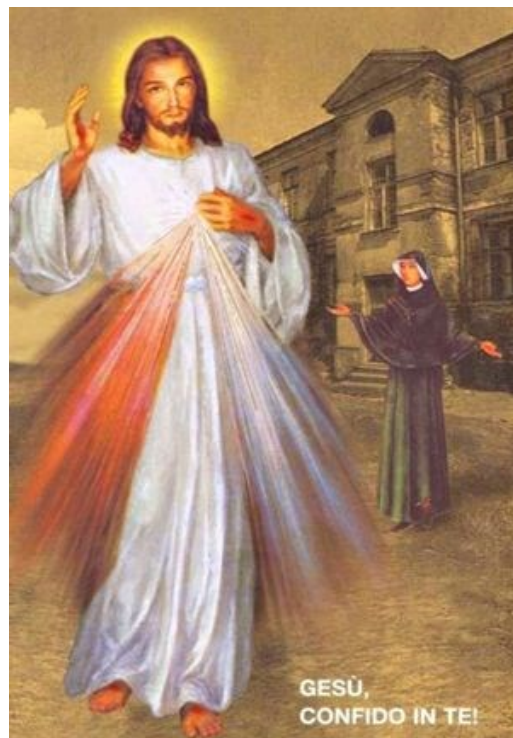
E’ davvero grande oggi la mia gioia, nel proporre a tutta la Chiesa, quasi dono di Dio per il nostro tempo, la vita e la testimonianza di Suor Faustina Kowalska. Dalla divina Provvidenza la vita di questa umile figlia della Polonia è stata completamente legata alla storia del ventesimo secolo, il secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle. È, infatti, tra la prima e la seconda guerra mondiale che Cristo le ha affidato il suo messaggio di misericordia. Coloro che ricordano, che furono testimoni e partecipi degli eventi di quegli anni e delle orribili sofferenze che ne derivarono per milioni di uomini, sanno bene quanto il messaggio della misericordia fosse necessario.

Disse Gesù a Suor Faustina: *“L’umanità non troverà pace, finché*

non si rivolgerà con fiducia alla divina misericordia”. Attraverso l’opera della religiosa polacca, questo messaggio si è legato per sempre al secolo ventesimo, ultimo del secondo millennio e ponte verso il terzo millennio. Non è un messaggio nuovo, ma si può ritenere un dono di speciale illuminazione, che ci aiuta a rivivere più intensamente il Vangelo della Pasqua, per offrirlo come un raggio di luce agli uomini ed alle donne del nostro tempo.

È importante allora che raccogliamo per intero il messaggio che ci viene dalla parola di Dio in questa seconda Domenica di Pasqua, che d’ora innanzi in tutta la Chiesa prenderà il nome di “Domenica della Divina Misericordia”.

Nelle diverse letture, la liturgia sembra disegnare il cammino della misericordia che, mentre ricostruisce il rapporto di ciascuno con Dio, suscita anche tra gli uomini nuovi rapporti di fraterna solidarietà. Cristo ci ha insegnato che “l’uomo



non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma è pure chiamato a “usar misericordia” verso gli altri: Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”. Egli ci ha poi indicato le molteplici vie della misericordia, che non perdona soltanto i peccati, ma viene anche incontro a tutte le necessità degli uomini. Gesù si è chinato su ogni miseria umana, materiale e spirituale.

Il suo messaggio di misericordia continua a raggiungerci attraverso il gesto delle sue mani tese verso l’uomo che soffre. E’ così che lo ha visto e lo ha annunciato agli uomini di tutti i continenti suor Faustina, che nascosta nel suo convento di Lągiwniki, in Cracovia, ha fatto della sua esistenza un canto alla misericordia: *Misericordias Domini in aeternum cantabo.*



FRANCESCO
a VENEZIA
28 APRILE 2024

ATTENZIONE!

In occasione della Visita di papa Francesco tutte le messe della mattina del 28 aprile, per disposizione del Patriarca, verranno sospese.

+ INTENZIONI NELLE SS MESSE GIOVEDÌ 3 APRILE

Ore 18.30 Def. Daniele Zecchini

DOMENICA 14 APRILE

Ore 11.00 Def. Fam. Martinello e Kazazian

PARROCCHIAVIVA

- 8 APRILE Ore 16.30 Incontro Caritas
- 13 APRILE ORE 10.30 Matrimonio di
Michela Maticchioni
e Leonardo Corazzin
- 14 APRILE ORE 11.00 BATTESIMO DI
VIANELLO MIRYAM

In collaborazione con
PONTONI



Non rinunciare alle tue passioni, **prenota qui il CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**

Dopo i 50 anni, esiste una correlazione fra udito e: problemi cardiovascolari, ipertensione, diabete, stress, obesità.

Un calo di udito, se trascurato o sottovalutato, negli anni può portare a problemi più gravi come il rallentamento e invecchiamento delle capacità cognitive; l'isolamento e depressione; il morbo di Alzheimer e demenza senile.

Approfitta di questa occasione e potrai avere risposte ai tuoi dubbi ed effettuare un TEST NON INVASIVO per identificare possibili anomalie uditive, il tutto a titolo COMPLETAMENTE GRATUITO e senza impegno.

PER PRENOTARE IL TUO TEST

DA' IL TUO NOMINATIVO

A DON GIOVANNI

Ti aspettiamo lunedì 22 aprile 2024

dalle 9:00 alle 12:00

presso i locali della parrocchia.

Un santo da conoscere

Santa Maria Faustina Kowalska

Helena Kowalska nacque il 25 agosto 1905 nel villaggio di Glogowiec in Polonia, terza dei dieci figli di una coppia di contadini. Lasciata la casa paterna a 16 anni, lavorò come donna di servizio in alcune famiglie finché, nell'agosto 1925, entrò nella Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia a Varsavia; con la vestizione religiosa, assunse il nome di suor Maria Faustina. Impegnata nei più umili servizi in varie case della sua Congregazione, non lasciava trasparire nulla delle straordinarie comunicazioni divine che andava registrando nei suoi diari, cercando invece di vivere strettamente unita alla volontà di Dio e confidando nella sua misericordia. Malata di tubercolosi, morì il 5 ottobre (giorno della memoria liturgica) 1938 nel convento di Cracovia-Lagiewniki, a 33 anni. Il culto alla Divina Misericordia, di cui si è fatta portavoce, si è ben presto diffuso in Polonia e non solo. Beati-

ficata da san Giovanni Paolo II il 18 aprile 1993, è stata da lui canonizzata il 30 aprile 2000. I suoi resti sono venerati nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Lagiewniki, dove ogni anno vi giungono migliaia di pellegrini da tutta la Polonia e da ogni parte del mondo per chiedere l'intercessione

dell'umile apostola della Misericordia. Le numerose testimonianze di riconoscenza per le grazie e i benefici concessi, costituiscono la prova dell'efficacia della sua mediazione.



Giuseppe Corazzin